



## DAL RESTO DEL MONDO – SCI ALPINO

Nello sci alpino diverse Nazioni hanno concentrato molte energie sulle coreografie e ciò ha permesso loro di crescere di livello, anche per quelle che fino a poco tempo fa erano considerate meno importanti in termini di “tradizione tecnica”. Va detto come tanti Paesi abbiano deciso di concentrarsi sullo stile e sulle sciate di squadra al fine di promuovere, con proposte allettanti e divertenti, lo sci e l’insegnamento tecnico delle varie scuole nelle varie stazioni di appartenenza.

Scegliendo le Scuole più “interessanti”, va segnalato come l'Associazione Maestri di Sci Canadesi ha toccato tematiche essenzialmente legate alla didattica e alla metodologia dell'insegnamento, con particolare focus sulle dinamiche dell'apprendimento sportivo.

Il punto di partenza è il cosiddetto "circolo dell'apprendimento", basato sulla teoria dell'apprendimento esperienziale, elaborata dall'educatore statunitense David Kolb, che prevede 4 fasi: esperienza concreta (experience), esperienza riflessiva (reflect), concettualizzazione astratta (conceptualize), sperimentazione attiva (experiment).

La Scuola Sci finlandese ha presentato tematiche legate alla didattica e alla metodologia dell'insegnamento, evitando di svolgere analisi tecniche del gesto motorio nelle varie discipline. La domanda da cui è partita la presentazione finlandese è stata: *“Quale sarà il futuro dell'insegnamento degli sport da neve?”*. E la risposta: *“Il futuro sarà legato alla capacità dei maestri di acquisire competenze di insegnamento, sia di base scientifica sia di base empirica, affinché possano sempre tenere a mente che il loro lavoro consiste nell'insegnamento alle persone e non nell'insegnamento della tecnica fine a sé stessa”*.

La lettura svizzera ha avuto come obiettivo la presentazione del programma d'apprendimento degli allievi delle Scuole di Sci svizzere e la presentazione di nuova proposta elaborata per i “teenagers”. Per teenager si intende quella fascia d'età che va dai 13 anni ai 19 anni: una clientela che solitamente lascia l'ambiente della scuola sci per molteplici aspetti. La delegazione svizzera ha pertanto deciso di sviluppare una proposta che punta a mantenere questa difficile clientela presso le scuole e le stazioni invernali.

In generale i percorsi didattici pensati per gli allievi si dividono in due grandi aree: Swiss Snow League e Swiss Snow Academy. La prima è dedicata ai più piccoli e si suddivide nei seguenti livelli: Swiss Snow Kids Village, cui obiettivo è far conoscere ai bimbi la neve e l'area sciabile.

La Scuola Sci austriaca ha presentato un lavoro sulla metodologia, partendo dal presupposto che l'insegnamento deve essere basato sul modo di apprendere dell'allievo (es. mentalità analitica, mentalità creativa) e sulle esperienze motorie precedenti dell'allievo stesso. L'idea è che la comprensione sia un concetto individuale, mentre il saper fare dipende dall'esperienza motoria dell'allievo stesso. Affinché la spiegazione del maestro sia compresa occorre che questo entri in armonia con l'allievo e ne comprenda obiettivi e stati d'animo. Tema rilevante durante la presentazione della scuola austriaca è stato il feedback. Approfondendo questo argomento la scuola austriaca si concentra sulla teoria del W.I.R. CONCEPT, termine tedesco che sta ad indicare la relazione tra allievo e docente nell'insegnamento. L'acronimo W.I.R. indica i tre aspetti attorno ai quali ruota lo

sviluppo metodologico austriaco: W - Watch (guarda), I - Inside you (dentro di te), R - Reflect (rifletti).

Infine, la scuola statunitense ha cercato di semplificare la sua proposta tecnico-didattica mettendo al centro della lezione l'allievo. Partendo dal prendere coscienza di chi ha davanti, il maestro deve trovare soluzioni differenti a seconda delle esigenze dell'allievo. Solo così il maestro potrà programmare una lezione soddisfacente. Il buon maestro è quindi colui che mette l'allievo al centro dell'insegnamento, che sviluppa le abilità dello sciatore e che affronta la lezione con esperienza. L'importante è che l'allievo si diverta e che migliori in ogni situazione che la montagna propone, con una proposta che sia la più semplice possibile. Più i suggerimenti e i consigli impartiti sono semplici più si ottiene la soddisfazione da parte dell'allievo stesso.